

Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza

Piano sviluppo e coesione del Ministero
dell'Università e della Ricerca

Il Comitato di Sorveglianza (di seguito Comitato) del Piano sviluppo e coesione (di seguito PSC) del Ministero dell'università e della ricerca, finanziato a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

- VISTA** la Legge del 27 dicembre 2013 n. 147 (legge di stabilità 2014) ed in particolare il comma 6 dell'articolo 1, che individua le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020 destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento in quelle del Centro-Nord;
- VISTA** la Legge del 23 dicembre 2014 n. 190 (legge di stabilità 2015) ed in particolare il comma 703 dell'articolo 1, il quale, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del FSC, detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020, nell'ambito della normativa vigente sugli aspetti generali delle politiche di coesione;
- VISTA** la Nota del 29 aprile 2016 n. 1609, con la quale il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, in qualità di Autorità politica per la coesione, ha sottoposto al CIPE la proposta di approvazione del Piano Stralcio «Ricerca e innovazione 2015-2017», del valore di 500 milioni di euro da assegnare a carico delle risorse del FSC relative al periodo 2014-2020, ai sensi dell'articolo 1, comma 703, lettera d), della legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) nell'ambito del Programma nazionale per la ricerca (PNR) di cui al decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, articoli 1 e 2;
- VISTA** la Delibera CIPE del 1 maggio 2016 n. 2, che approva il “Programma Nazionale per la Ricerca - (PNR) 2015-2020”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale, serie generale n. 183 del 6 agosto 2016;
- VISTA** la Delibera CIPE del 1° maggio 2016 n. 1, che ha approvato il Piano Stralcio «Ricerca e Innovazione 2015-2017» integrativo del Programma Nazionale per la Ricerca (PNR) 2015-2020 (articolo 1, comma 703, lettera d) legge n. 190/2014) pubblicata nella Gazzetta Ufficiale, serie generale n. 184 dell'8 agosto 2016;
- VISTA** la Delibera CIPE n. 25 del 10 agosto 2016 che individua le aree tematiche e la dotazione finanziaria del FSC e dispone specifiche regole di funzionamento del Fondo, individuando, fra l'altro, gli organi di attuazione e sorveglianza dei relativi Piani Operativi;
- VISTA** la Delibera CIPE n. 26 del 10 agosto 2016 che assegna le risorse allocate con la citata Delibera CIPE n. 25 del 10 agosto 2016 e dispone le modalità attuative del

Fondo;

- VISTA** la Delibera CIPE n. 26 del 28 febbraio 2018 che ridefinisce il quadro finanziario e programmatico complessivo del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014- 2020;
- VISTO** il DPCM n. 67 del 25 febbraio 2016 che istituisce la Cabina di regia di cui all'art.1, comma 703, lett. c), della Legge 23 dicembre 2014, n. 190;
- VISTO** il decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58 e s.m.i. e nello specifico l'art. 44, recante “Semplificazione ed efficientamento dei processi di programmazione, vigilanza ed attuazione degli interventi finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione”;
- VISTA** la delibera CIPES n. 2 del 29 aprile 2021, recante “Fondo sviluppo e coesione. Disposizioni quadro per il piano sviluppo e coesione”;
- VISTA** la delibera CIPES n°10 del 29 aprile 2021 di approvazione del Piano sviluppo e coesione del Ministero dell'università e della ricerca;
- VISTA** la nota prot. n. 14594 del 18/10/2021, con la quale la dott.ssa Sara Rossi è stata individuata quale Autorità responsabile del coordinamento e della gestione complessiva del Piano Sviluppo e Coesione del Ministero dell'università e della ricerca;
- VISTO** il Decreto Direttoriale prot. 1529 del 14 ottobre 2024 della Direzione generale della Ricerca con il quale, la dott.ssa Sara Rossi in qualità di dirigente dell'ufficio IV, “Programmi Operativi Nazionali finanziati dai fondi strutturali e di investimento europei e Piani e Programmi finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e dal Fondo di Rotazione, nell'ambito della politica di coesione” della Direzione generale della ricerca del Ministero dell'Università e della Ricerca, è nominata Autorità responsabile del Piano di Sviluppo e Coesione (PSC) del Ministero dell'Università e della Ricerca;
- CONSIDERATO** che la stessa delibera CIPES n.2 del 29 aprile 2021, “Disposizioni generali”, punto 4 prevede che a seguito della prima approvazione del PSC, ciascuna amministrazione titolare del Piano provvede all'istituzione, o all'aggiornamento della composizione di un Comitato di Sorveglianza del PSC;
- VISTO** il Decreto Direttoriale prot. n. 1652 del 25 giugno 2018 che istituisce il Comitato di Sorveglianza del Piano Stralcio “Ricerca e Innovazione 2015 – 2017”;

CONSIDERATO che le azioni del PSC del Ministero dell'università e della ricerca, con riferimento alla sezione ordinaria, includono gli interventi del Piano Stralcio “Ricerca e

Innovazione 2015 – 2017”, approvato con Delibera CIPE del 1° maggio 2016 n. 1;

d'intesa con l'Autorità responsabile del PSC del Ministero dell'università e della ricerca,

ADOTTA IL PROPRIO REGOLAMENTO INTERNO

Articolo 1

Composizione

1. Il Comitato è presieduto dall'Autorità responsabile del PSC del Ministero dell'università e della ricerca o, in caso di assenza o impedimenti dello stesso, da un suo delegato.
2. Il Comitato, conformemente a quanto previsto nell'atto istitutivo dello stesso, è composto dai seguenti membri: componenti permanenti (di seguito “componenti”) e partecipanti a titolo consultivo (di seguito “partecipanti”).

Componenti

- l'Autorità responsabile del PSC;
- l'Organismo di Certificazione del PSC;
- un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il sud (DPCOE);
- un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della Politica Economica (DIPE);
- un rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea (IGRUE);
- un rappresentante del Ministero del Lavoro – Divisione 6 – ex-Anpal;
- un rappresentante del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie;
- un rappresentante della macro-area del Mezzogiorno ed un rappresentante della macro-area del Centro-Nord così come individuati in sede di Conferenza delle Regioni e Province Autonome.

Partecipanti

- Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il sud - Nucleo per le politiche di coesione (NUPC);
- organizzazioni sindacali;
- organizzazioni datoriali;
- conferenza dei Rettori Università Italiane (CRUI);
- TECNOstruttura delle Regioni per il FSE.

3. Al fine di garantire un'adeguata rappresentanza dei partner che operano nei settori specifici attinenti

alla strategia del Piano, il Presidente può invitare a partecipare alle riunioni del Comitato, in relazione alla specificità degli argomenti previsti dall'ordine del giorno delle riunioni stesse, esperti di settore, altri rappresentanti delle amministrazioni centrali e regionali.

4. Ciascuno dei membri può essere sostituito, in caso di impedimento, da un membro supplente appositamente designato dall'Amministrazione, dall'Ente o dall'Organismo rappresentato.
5. La composizione del Comitato può essere modificata su proposta del Comitato medesimo, conformemente al suo regolamento interno.
6. Il Comitato di Sorveglianza può istituire Gruppi di lavoro per approfondire, analizzare e valutare aspetti inerenti le tematiche relative alla ricerca e all'innovazione.

Articolo 2

Funzioni del Comitato

1. Il Comitato istituito per valutare l'attuazione del PSC e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi, svolge i compiti previsti dalla Delibera CIPESS n.2 del 29 aprile 2021 . In particolare, ferme restando le competenze specifiche del MUR in qualità di titolare del Piano, il Comitato assolve i seguenti compiti:

- a) approva il Regolamento interno che disciplina le modalità di assolvimento dei compiti affidatigli;
- b) approva le relazioni di attuazione e/o finali secondo le modalità di cui al punto 4 delle Disposizioni generali (A) della delibera del CIPESS n. 2 del 29 aprile 2021;
- c) approva la metodologia e i criteri per la selezione delle nuove operazioni da inserire nel PSC dopo la prima approvazione;
- d) esamina e approva le decisioni di modifica del PSC, dandone eventuale comunicazione alla Cabina di regia FSC per opportuna informativa o per la relativa approvazione, qualora la dimensione delle soglie finanziarie sia riconducibile alle casistiche di cui al punto 4 delle Disposizioni generali (A) della delibera del CIPESS n. 2 del 29 aprile 2021;
- e) esprime il parere ai fini della sottoposizione delle modifiche di competenza del CIPESS;
- f) esamina i risultati delle valutazioni;
- g) valuta ogni altro aspetto che incide sui risultati del PSC;
- h) valuta le proposte di modifica del PSC allorquando le risorse FSC 2014-2020, interessate dalla proposta di modifica, eccedano le soglie di cui al precedente punto d). In questo caso le modifiche sono sottoposte alla Cabina di regia, su specifica istruttoria del DPCOEs.

Articolo 3

Convocazioni e riunioni

1. Il Comitato su iniziativa del Presidente è convocato, in sessione ordinaria almeno una volta l'anno, Regolamento interno CdS Piano Sviluppo e Coesione

salvo convocazioni straordinarie aventi ad oggetto questioni urgenti o su istanza proveniente dalla maggioranza dei componenti.

2. Le riunioni hanno luogo in Roma presso la sede del Ministero dell'università e della ricerca - MUR o in altra sede indicata dal Presidente all'atto della convocazione. Il Presidente, qualora ne ravveda l'opportunità, può proporre riunioni del Comitato in videoconferenza.
3. Il Comitato si intende regolarmente riunito e le sue determinazioni validamente assunte se almeno la metà più uno dei componenti è presente ai lavori.
4. Le convocazioni devono pervenire ai componenti del Comitato, a mezzo posta elettronica, almeno dieci giorni lavorativi prima della riunione, salvo eccezioni motivate.
5. Il Presidente può, in casi eccezionali e motivati, disporre convocazioni urgenti del Comitato purché ciascun componente ne venga a conoscenza almeno cinque giorni lavorativi prima della riunione.
6. Su iniziativa del Presidente, le riunioni possono essere precedute da consultazioni, riunioni informative, gruppi tecnici composti da rappresentanti delle Amministrazioni regionali e/o delle Amministrazioni centrali.

Articolo 4

Ordine del giorno e trasmissione della documentazione

1. Il Presidente stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, valutando l'eventuale inserimento delle questioni proposte per iscritto da uno dei componenti del Comitato e lo sottopone al Comitato per l'adozione.
2. I componenti del Comitato ricevono, a mezzo di posta elettronica, l'ordine del giorno provvisorio, almeno dieci giorni lavorativi prima della riunione, salvo eccezioni motivate.
3. L'ordine del giorno definitivo, i documenti per i quali è richiesto l'esame, la valutazione, l'approvazione da parte del Comitato ovvero altro documento di lavoro vengono trasmessi per posta elettronica almeno cinque giorni lavorativi prima della riunione.
4. In casi di urgenza motivata, il Presidente può fare esaminare argomenti non iscritti all'ordine del giorno.

Articolo 5

Deliberazioni

1. Le deliberazioni del Comitato sono assunte secondo la prassi del consenso.
2. Il Presidente, di propria iniziativa o su richiesta di un componente, può rinviare la decisione su un punto iscritto all'ordine del giorno al termine della riunione o alla riunione successiva se, nel corso della riunione, è emersa l'esigenza di una modifica di sostanza che necessita di un ulteriore approfondimento.
3. Nei casi di cui al precedente articolo 4, capoverso 4, la decisione è rinviata qualora uno dei componenti ne faccia richiesta.

Articolo 6

Verbali

1. Una sintesi delle decisioni assunte dal Comitato viene preparata dalla Segreteria Tecnica, consegnata e ratificata, di norma, alla chiusura della stessa riunione.
2. Il verbale dei lavori del Comitato di Sorveglianza viene trasmesso per l'approvazione, ai componenti del Comitato, entro venti giorni lavorativi a decorrere dal primo giorno lavorativo successivo a quello della riunione.
3. Il verbale si intende approvato se, entro dieci giorni lavorativi, successivi alla data della sua trasmissione, non pervengono alla Segreteria Tecnica, osservazioni da parte dei componenti del Comitato.
4. L'approvazione del verbale può avvenire, altresì, su iniziativa del Presidente, secondo la procedura di consultazione per iscritto di cui al successivo articolo 7.
5. Per dare adeguata pubblicità ai lavori del Comitato i verbali delle riunioni, una volta approvati, saranno resi disponibili per la consultazione sull'apposita sezione dedicata del sito web.

Articolo 7

Consultazioni per iscritto

1. Nei casi di necessità motivata, il Presidente può attivare una procedura di consultazione scritta dei componenti del Comitato.
2. I documenti da sottoporre all'esame, mediante la procedura per consultazione scritta, devono essere inviati, a mezzo posta elettronica ai componenti del Comitato. Questi ultimi esprimono per iscritto e a mezzo di posta elettronica, il loro parere entro dieci giorni lavorativi dalla data di trasmissione. La mancata espressione per iscritto del proprio parere da parte di un componente vale quale assenso.
3. In casi d'urgenza, tuttavia, tale lasso di tempo può essere ridotto a 5 giorni lavorativi. La relativa decisione sarà adottata, in assenza di obiezioni, decorso tale termine.
4. A seguito della conclusione della consultazione scritta, il Presidente informa tutti i membri circa l'esito della procedura.

Articolo 8

Trasmissione della documentazione

1. La trasmissione di atti e documenti tra il Comitato e la Segreteria Tecnica è effettuata tramite posta elettronica.
2. I suddetti atti e documenti devono essere inviati almeno dieci giorni lavorativi antecedenti la data fissata per la seduta del Comitato di Sorveglianza.
3. I componenti del Comitato comunicano alla Segreteria Tecnica eventuali variazioni dell'indirizzo

di posta elettronica.

Articolo 9

Segreteria Tecnica del Comitato

1. Il Comitato può avvalersi per l'espletamento delle sue funzioni della Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Nazionale Ricerca e Innovazione 2014-2020, la cui responsabilità è attribuita all'Autorità di Gestione del Programma stesso.
2. La Segreteria Tecnica si occupa, in particolare, di:
 - trasmettere la documentazione attinente i lavori del Comitato ai membri;
 - organizzare ed istruire le riunioni del Comitato;
 - predisporre i verbali delle riunioni del Comitato;
 - gestire le procedure di consultazione scritta di cui all'articolo 7.

Articolo 10

Gruppi di lavoro

1. Il Comitato di Sorveglianza può, su proposta del Presidente, istituire Gruppi Tecnici di lavoro settoriali e tematici per l'esame di specifici argomenti. I Gruppi Tecnici possono riunirsi con frequenza diversa da quella stabilita per il Comitato e svolgono la loro attività su specifico mandato del Comitato secondo le modalità di funzionamento fissate dallo stesso.
2. La composizione dei Gruppi Tecnici di lavoro sarà proposta dall'Autorità responsabile del PSC e approvata dal Comitato sulla base dei criteri di competenza per materia e criteri di interesse per tema di riferimento specifico.
3. Il Comitato, nell'identificare i componenti dei Gruppi di Lavoro, attribuisce ad un membro le funzioni di coordinamento.
4. I Gruppi di lavoro hanno l'obbligo di trasmettere i propri verbali alla Segreteria tecnica del Comitato.

Articolo 11

Trasparenza e comunicazione

1. Il Comitato di Sorveglianza garantisce un'adeguata informazione sui propri lavori che saranno resi disponibili nell'area dedicata al Piano Sviluppo e Coesione disponibile sul sito del PON (www.ponricerca.gov.it)

Articolo 12

Conflitto di interessi

1. Riguardo alle attività del Comitato, per conflitto d’interessi, reale o potenziale, si intende qualsiasi relazione intercorrente tra un soggetto (componente del Comitato) ed altri soggetti, relazione attraverso cui si persegue un interesse secondario o privato, condizionante gli atti riguardanti il primario interesse proprio del Comitato.
2. I componenti del comitato devono segnalare con tempestività ogni situazione di conflitto d’interessi, anche se potenziale e, conseguentemente, astenersi dal porre in essere comportamenti contrastanti con l’interesse primario del Comitato stesso.
3. I componenti del Comitato, qualora si trovino in conflitto di interessi in quanto potenziali attuatori di progetti cofinanziati, dovranno astenersi obbligatoriamente dalle discussioni e dalle decisioni che potrebbero determinare conflitti di interesse ovvero quelli riguardanti l’allocazione delle risorse, i criteri di selezione e, in generale, tutte le tematiche che potrebbero determinare conflitti d’interesse.

Articolo 13

Norme attuative

1. Il presente regolamento può essere modificato, con decisione del Comitato di Sorveglianza, su proposta dell’Autorità responsabile del PSC.
2. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento valgono le disposizioni previste dalla Delibera CIPESS N.2 del 29 aprile 2021, dalla Delibera CIPESS N.10 del 29 aprile 2021, nonché dal PSC e dal relativo Si.Ge.Co.

Letto, discusso e approvato.